



ASSOCIAZIONE NAZIONALE AVVOCATI INPS

Segreteria Generale
Via Cesare Beccaria, 29 – 00196 Roma email
anai.segreteria@gmail.com

Relazione della Commissione sul Lavoro a Distanza

Come da delibera del Consiglio Direttivo del 2 febbraio 2026

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE.....	5
3	TEMPESTIVITÀ NELL'ADOZIONE DEL PIANO.....	5
4	CLAUSOLA DI PROROGA.....	6
5	NEUTRALITÀ E REGOLARITÀ NELL'ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI LEGALI.....	6
6	STABILITÀ NEGLI ABBINAMENTI.....	7
7	EFFETTIVITÀ DELL'“INTERLOCUTORE UNICO PRESSO LE SEDI SUSSIDIATE”.....	8
8	PERSONALE PRESSO LE UU.OO. S.A.L. E IMPLEMENTAZIONI TECNOLOGICHE.....	8
9	IMPUTAZIONE DEL LAVORO A DISTANZA AI FINI DEL TIMESHEET.....	9
10	FLESSIBILITÀ DEL PIANO – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA.....	9

1 PREMESSA

Il tema del “lavoro a distanza” ha costituito uno degli argomenti maggiormente discussi anche durante l’ultima Assemblea generale degli iscritti, nel corso della quale sono anche emerse proposte, osservazioni, critiche e idee che il **Consiglio Direttivo ha inteso nuovamente raccogliere, tentando di portarle a sintesi e al fine di sottoporle, innanzitutto, all’esame dell’Avvocatura Centrale in vista della redazione del P.N.S. 2026.**

La presente relazione riprende quanto già comunicato, richiesto e suggerito nel dicembre 2023, per cui corre l’obbligo di sottolineare come, da allora ad oggi, il carico di lavoro dei singoli Avvocati – a causa dei pensionamenti e in assenza di nuove assunzioni in numero adeguato - sia aumentato in maniera sovente insostenibile e tale da non garantire in ogni caso la corretta esecuzione dell’attività professionale legale.

Riguardo al P.N.S., in via preliminare, l’Associazione ricorda che l’istituto del lavoro a distanza ha costituito e deve costituire una misura gestionale del lavoro professionale legale che non può supplire in misura assoluta alle carenze di Avvocati sull’intero territoriale nazionale; invero, la presenza anche fisica dell’Avvocato presso le singole strutture territoriali e dinanzi alla diverse Autorità giudiziarie dell’intero Paese rappresenta un co-elemento essenziale e irrinunciabile per la migliore gestione degli affari legali e, in generale, dei procedimenti amministrativi. Pertanto, l’Associazione – stante le attuali carenze e i prossimi plurimi pensionamenti di Avvocati – chiede che sia rappresentata – con forza e determinazione - all’Amministrazione **l’improcrastinabile esigenza di procedere alla implementazione di ogni iniziativa utile e necessaria per porre l’Avvocatura nelle condizioni fisiologiche di adempiere alle proprie plurime, strategiche e complesse attività professionali (in primis, nomina Coordinatore generale legale e Coordinatori legali territoriali, assunzione di Professionisti legali, riorganizzazione del lavoro delle U.O. S.A.L.).**

Fermo quanto sopra e sempre preliminarmente, l’Associazione rammenta che l’adozione di un Piano per la gestione del lavoro a distanza, oltre a costituire la doverosa applicazione di un obbligo perequativo normativo (ex art. 9, c. 5, DL 90/2014), rappresenta una declinazione del **fondamentale principio di unitarietà dell’Avvocatura INPS**, un corpo professionale - altamente qualificato e unitario - in grado di operare efficacemente sull’intero territorio nazionale; in attuazione del dogma dell’unitarietà della Categoria, **tutti gli Avvocati dell’Istituto** hanno contribuito nel corso degli anni a garantire la migliore difesa dell’Ente in

giudizio, implementando un innovativo sistema di gestione del contenzioso giudiziario che ha coniugato la perequazione dei carichi di lavoro relativi ai giudizi passivi con il superamento delle maggiori criticità che gravano sulle Avvocature territoriali presso le quali si concentra la gran parte dei processi giudiziari.

L'Istituto, in esecuzione del menzionato disposto normativo, ha adottato i Messaggi Hermes n. 3949/14, n. 750 del 2017, con cui è stato introdotto il protocollo unico, nonché, in tema di timesheet, i Messaggi Hermes n. 2412 del 2023 e n. 2843/2017 che costituiscono ancora oggi le principali fonti regolatrici della materia.

Ancora pregiudizialmente, l'Associazione ritiene – ferma la necessità di vagliare le complessità proprie di ciascun ufficio legale - che:

- a) il “valore” da attribuire a ciascuna singola tipologia di contenzioso giudiziario è inevitabilmente uguale e unico senza che possa assumere rilievo il luogo fisico in cui il medesimo giudizio si incardina;
- b) la maggiore difficoltà della gestione di un affare legale a distanza fonda e giustifica un'applicazione della perequazione dei carichi di lavoro non meramente matematica, legittimando una riduzione a monte del numero degli affari legali da assegnare.

L'esperienza positiva degli ultimi anni doveva e deve essere necessariamente sottoposta ad una attività di “attualizzazione” sia per il tempo trascorso sia per le innovazioni proprie del processo telematico che hanno comportato una impattante modifica nelle modalità di gestione e lavorazione dei fascicoli legali.

In considerazione di quanto sopra succintamente rammentato, l'Associazione rileva quanto segue.



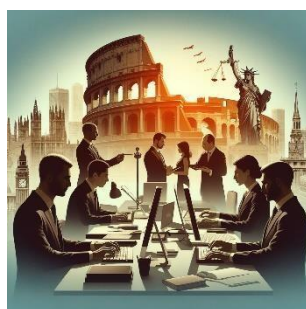
2 TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE.

Come sopra ricordato, l'appartenenza comune ad un unico corpo professionale fonda l'assunzione di scelte che tengano conto delle esigenze di tutti gli Avvocati, considerato l'impatto del lavoro a distanza sulla qualità del lavoro dei singoli Avvocati e i relativi riflessi anche retributivi.

Per questo, l'Associazione chiede che il **P.N.S. 2026 sia adottato all'esito di un percorso che renda chiari e inequivocabili i relativi criteri fondanti.**

La medesima trasparenza e oggettività – indispensabili in fase di adozione - devono poi accompagnare anche la fase di attuazione del Piano.

Uno degli strumenti istituzionali funzionali a garantire la condivisione e la socializzazione delle questioni e delle ipotesi di soluzione – fermo restando che ciò che intende tutelare l'Associazione sono trasparenza e partecipazione, prescindendo dallo strumento che si scelga di adottare per il raggiungimento del fine - può essere senz'altro costituita dalla Conferenza dei Coordinatori regionali, visto che a detti coordinatori è affidata la "*partecipazione nella gestione dei meccanismi della sussidiarietà*" (così, circ. 116/2018) e che i medesimi coordinatori possono confrontarsi previamente e informare successivamente tutti i Colleghi delle rispettive regioni.



3 TEMPESTIVITÀ NELL'ADOZIONE DEL PIANO.

L'Associazione ritiene che di regola sia necessario assicurare la pubblicazione del Piano per l'anno di riferimento entro la fine dell'anno in corso per consentire alle Avvocature interessate (sia sussidiarie che sussidiate) di predisporre per tempo l'organizzazione degli uffici stessi e

garantire che le cause pervengano in sussidiarietà con andamento regolare e prevedibile, senza pause e tardivi recuperi, permettendo quindi ad ogni Ufficio, nell'ambito delle proprie prerogative, di poter organizzare al meglio l'attività dell'Ufficio e la distribuzione equa dei carichi di lavoro.



4 CLAUSOLA DI PROROGA

Nell'ipotesi in cui vi sia un ritardo nella formulazione del piano appare necessaria la previsione, già nel protocollo, di una clausola di proroga automatica per i mesi iniziali dell'anno, salvo conguaglio una volta pubblicato il piano.

Tale meccanismo consentirebbe, alle sedi sussidiate, di non interrompere il flusso di assegnazioni ed eviterebbe, alle sedi sussidiarie, l'ipotesi di dover ricevere tra gennaio e febbraio un quantitativo eccessivo di cause in sussidiarietà.



5 NEUTRALITÀ E REGOLARITÀ NELL'ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI LEGALI.

Il vigente protocollo prevede che **la ripartizione degli affari legali dovrà essere assicurata dall'ufficio sussidiato secondo canoni di casualità e neutralità** di tutti gli affari acquisiti in Sisco settori CO-AO.

È utile ribadire il principio dell'assegnazione casuale individuando possibilmente un unico criterio neutro per l'assegnazione, quale potrebbe essere – ove previamente condiviso dai singoli uffici sussidianti e sussidiati - quello di assegnazione per ruolo di uno o più giudici del lavoro, nei limiti quali-quantitativi predeterminati e funzionale ad assicurare omogeneità in relazione alle varie tipologie di controversie trattate da ciascuno.

È auspicabile altresì prevedere l'obbligo di trasmissione regolare delle pratiche mensili, senza pause da recuperare nei mesi successivi al fine di evitare di aggravare la gestione a distanza dei fascicoli legali.



6 STABILITÀ NEGLI ABBINAMENTI.

Il mantenimento del medesimo binomio avvocatura sussidiata-avvocatura sussidiante costituisce un elemento da preservare considerando che la garanzia di continuità negli abbinamenti consente il proseguire delle lavorazioni tra soggetti istituzionali che già hanno collaborato e, dunque, il più celere e semplice svolgimento delle attività professionali e di supporto. La continuità negli abbinamenti risponde anche ad un criterio di efficienza nella trattazione degli affari legali a distanza in quanto favorisce una conoscenza della tipologia di contenzioso, la creazione di collaborazioni e scambio continuo con i colleghi, una migliore gestione nelle valutazioni generali in ordine alle strategie processuali e alla gestione delle impugnazioni.

Inoltre, il mutamento degli abbinamenti costituisce un aggravio di lavoro per gli Avvocati sussidianti i quali risultano essere assegnatari di affari legali pendenti presso diversi Tribunali

in sussidiarietà, con le connesse difficoltà conseguenti alla moltiplicazione dei depositi e delle relative scadenze.



7 EFFETTIVITÀ DELL'“INTERLOCUTORE UNICO PRESSO LE SEDI SUSSIDIATE”.

È essenziale rendere effettiva la previsione relativa alla identificazione di un unico soggetto presso la sede sussidiata che operi quale interlocutore dei Collegli sussidianti, in modo che questi ultimi abbiano sempre e solo un immediato punto di riferimento al quale rivolgersi per tutte le esigenze comunque connesse alla gestione del fascicolo legale assegnato per la lavorazione a distanza.



8 PERSONALE PRESSO LE UU.OO. S.A.L. E IMPLEMENTAZIONI TECNOLOGICHE

La identificazione quali-quantitativa del personale di supporto all'area legale costituisce una conseguenza necessitata dell'attribuzione dei fascicoli, anche se da gestire a distanza. Sebbene, infatti, le attività di supporto amministrativo al Legale che opera in sussidiarietà è garantita dalla U.O. S.A.L. della sede sussidiata, è altresì *in re ipsa* che la gestione professionale di fascicoli, ulteriori e diversi da quelli del proprio ufficio legale, comporta l'esigenza di un ausilio

amministrativo con funzione di supporto dell'avvocato sussidiante. Anche la implementazione delle procedure in uso alle UOSAL, per renderle quanto più rispondenti alle innovazioni introdotte dal PCT, potrebbe contribuire a migliorare le condizioni del lavoro a distanza.



9 IMPUTAZIONE DEL LAVORO A DISTANZA AI FINI DEL TIMESHEET

Il messaggio n. 2412 del 28-06-2023 ribadisce “*l’attribuzione alla sede di carico delle ore di lavoro prestate dalle risorse della sede di lavoro secondo i coefficienti stabiliti dal Messaggio Hermes n.2843/2017.*”, ovvero attribuendo ai fini della produzione: “... ad ogni giudizio da trattare in sussidiarietà il coefficiente di omogeneizzazione pari a 2,75 di cui specificamente: 2,50 per l’attività dell’avvocato e 0,25 per l’attività del funzionario della UOSAL.”

Per facilitare la gestione del timesheet l’Associazione propone di prevedere espressamente che lo stesso vada computato al momento dell’assegnazione della pratica.

Appare, altresì, auspicabile una riflessione sull’incidenza dei fascicoli gestiti a distanza sulla performance organizzativa degli uffici sussidiati.



10 FLESSIBILITÀ DEL PIANO – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

L'esperienza, anche recente, ha dimostrato che dopo l'adozione del Piano possono verificarsi fenomeni di mutevolezza dei flussi di contenzioso pervenuto e/o di sopravvenienze relative ai singoli Colleghi idonei ad incidere anche significativamente sulle condizioni preesistenti.

Pertanto, l'Associazione ritiene fondamentale la massima partecipazione dei Coordinamenti Regionali e degli Avvocati interessati nell'attività di individuazione dei fabbisogni e delle criticità delle varie Avvocature e, quindi, alla redazione del Piano attraverso la previsione di periodiche conferenze di coordinamento per verificare l'andamento del contenzioso e le criticità emerse sia nelle sedi sussidiarie che in quelle sussidiate, in modo da valutare anche ipotesi di modifiche nell'assegnazione della sussidiarietà in corso d'anno, così da poter sopperire con immediatezza e tempestività a criticità che per ragioni contingenti dovessero interessare ambiti territoriali limitati.

Si evidenzia la necessità di inserire come metodo ordinario anche la flessibilità infraregionale della sussidiarietà già assegnata, a garanzia dell'efficienza degli uffici sussidiari e sussidiati e dell'equa ripartizione del lavoro che i Coordinatori sono tenuti ad assicurare nell'ambito degli uffici territoriali di competenza.

I Componenti del Consiglio Direttivo